UNIONE VENETA BONIFICHE

RASSEGNA STAMPA
UNIONE VENETA BONIFICHE

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO Padova

IL GAZZETTINO Venezia

IL GAZZETTINO di Rovigo

IL GAZZETTINO di Treviso

la Nuova di Venezia e Mestre

il mattino di Padova

la tribuna di Treviso

IL GIORNALE DI VICENZA

L'Arena

il Resto del Carlino

CORRIERE DEL VENETO

25-29 APRILE 2013

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6	7	8	9
Veronese									
Adige Po									
Delta del Po									
Alta Pianura Veneta									
Brenta									
Adige Euganeo									
Bacchiglione									
Acque Risorgive									
Piave									
Veneto Orientale									
LEB									

25-29 APRILE 2013

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

BOTTRIGHE Da due mesi è stata segnalata alla Bonifica e al Comune

Voragine dimenticata

Nessun intervento ed è segnalata male. Resta la buca in via Chieppara

Guido Fraccon

ADRIA

Viabilità stradale nuovamente sotto accusa in città e nelle frazioni. I manti d'asfalto dell'intero territorio adriese sono infatti ridotti a un autentico colabrodo. I residenti e gli utenti della strada chiedono risposte mentre nuovi fronti si aprono ogni giorno, interessando la competenza non solo di Palazzo Tassoni, ma anche dei Consorzi di bonifica.

L'ultimo fronte si è aperto a Bottrighe da circa due mesi, in una laterale di strada Spolverin, all'intersezione con via Stradoncello. «Ho denunciato la cosa solo oggi - premette un residente in zona, Renato Gianni Fincato - dal momento che sono due mesi che attendo risposte dagli enti competenti. Ho già avvisato gli uffici del Comune e la Polizia locale, ma sono passati 60 giorni senza che qualcuno si sia degnato di porre mano alla cosa. Capisco che la competenza è del Consorzio, ma anche il Comune dovrebbe fare pressioni in tal senso o pensare di sanare, almeno dal punto di vista delle segnaletica, questa situazione».

Fincato parla della voragine profonda che si è creata. «È vero che qui passano poche macchine, ma se nei prossimi giorni dovesse ancora piovere, c'è il rischio concreto che frani tutto. Si è creata una vera e propria fossa».

A Fincato, inoltre, non va giù un altro aspetto della vicenda. «Non mi sembra che due legni incrociati tra di loro con del nastro rosso e bianco siano sufficienti a segnalare il pericolo. Di sera qui passano soprattutto ragazzini in motorino. È il Comune che dovrebbe far pressione sul Consorzio se non per il ripristino immediato della strada, almeno per installare una segnaletica di pericolo più visibile e meno pericolosa di questa».

Non va meglio sulla rotatoria di via Chieppara. La grossa buca sul lato destro della strada, più volte segnalata e ultimamente oggetto di ulteriori richiami sui social network da parte di alcuni cittadini, martedì pomeriggio era ancora al suo posto. Il rischio per gli automobilisti è quello di compromettere la stabilità della propria auto, come è accaduto alcune settimane fa in località Ca' Garzoni, sulla strada che porta da Adria a Baricetta, con i centauri quasi a rovinare per terra.

© riproduzione riservata

IL GAZZETTINO Adria Crespino IX

Voragine dimenticata

CRESPINO La presidente del Comitato familiari lamenta le mancate risposte

Casa di riposo, Comune sotto accusa

Un anticipo di Liberazione

TAGLIO DI PO

Mantovani: «Allagamenti prodotti da eccessiva cementificazione e incuria»

(g.d.) L'eccessiva cementificazione del territorio favorisce i frequenti allagamenti, che non sempre sono delle piogge eccezionali, ma delle difficoltà di deflusso delle acqua. Il direttore del Consorzio di bonifica Delta del Po, Giancarlo Mantovani, è in sintonia con l'analisi fatta sia dal direttore Andrea Crestani e dal presidente Giuseppe Romano dell'Unione veneta bonifiche.

«È dimostrato che i cambiamenti climatici si esplicano anche con una variazione del modo di piovere: piogge intense e concentrate in poco tempo e lunghi periodi di siccitosi. Sarebbe però troppo semplice dare la colpa degli allagamenti solo alle piogge eccezionali. Una intensa e non controllata urbanizzazione, a parità di pioggia, comporta un afflusso di acque meteoriche alla rete di scolo almeno dieci volte superiore. È quindi necessario non tanto impedire le nuove urbanizzazioni, quanto fare in modo che le stesse vengano realizzate rispettando il principio dell'invarianza idraulica, cioè che la portata unitaria che affluisce alla rete di scolo non venga modificata dalla cementificazione intervenendo con idonee vasche di laminazione e scarichi tarati, così come peraltro previsto dalla normativa regionale vigente da circa un decennio, e lavorare fianco a fianco con le istituzioni locali al fine di migliorare anche la situazione esistente con la creazione di interventi di mitigazione del rischio idraulico».

G.Carlo Mantovani

Vuole essere più dettagliato? «Ciò significa - spiega Mantovani - costruire sì nel rispetto della sostenibilità del territorio e nella riduzione dei costi per la sicurezza idraulica, ma non solo. È necessario mantenere la capacità di invaso delle aree agricole che troppo spesso viene ridotta con la chiusura o il diradamento delle scoline, è necessario garantire il mantenimento delle linee di flusso dell'acqua verso la rete di scolo consorziale; troppo spesso per comodità sono stati chiusi fossi isolando la possibilità di sgrondo di vaste aree agricole e urbane, troppo spesso l'incuria rende inefficiosi i fossi aziendali e i capifossi interaziendali, impedendo di fatto il libero deflusso delle acque».

© riproduzione riservata

Delta

Si costituisce il Movimento Cinquestelle sotto la spinta di Pezzolato e Gallegari

ARIANO NEL POLESINE 40enne di Codigoro tenta il colpo al supermercato Coi

Rapinatore perchè disoccupato

Mantovani: «Allagamenti prodotti da eccessiva cementificazione e incuria»

PORTO TOLLE Roberto Pizzoli motiva il suo cambio

«Resto nel Pd ma in altra lista»

Parte la larga **intesa** per le foci dei fiumi

Giannino Dian

TAGLIO DI PO

BONIFICA

Fabrizio Ferro guida il Consorzio di bonifica Delta del Po capofila

Il contratto di foce è partito. Sono state avviate le attività finalizzate alla creazione di un sistema locale per la gestione integrata delle acque alle foci dei grandi fiumi. Dopo l'intesa del dicembre scorso sul territorio compreso tra Brenta, Adige, Po di Levante, Po e mare Adriatico, il gruppo promotore si è riunito al Consorzio di bonifica Delta del Po. Erano presenti l'assessore regionale Isi Coppola, Mariano Carraro della Segreteria ambiente, Marinella Fusco della segreteria dell'assessore Franco Manzato, Riccardo De Gobbi della Direzione agroambiente, Luigi De Lucchi della Direzione difesa del suolo, Matteo Bellemo dell'Unità di progetto caccia e pesca con i relativi collaboratori, a dimostrazione dell'interesse della Regione. C'erano pure i rappresentanti Unesco Venice Office, dei distretti idrografici interessati, di Aipo, dell'Ente Parco, Po, dei Gal Delta del Po e dell'Antico dogado, del Gac Chioggia Delta del Po, dei Comuni del comprensorio, di Confagricoltura, Coldiretti e Cia.

Il presidente del Consorzio di bonifica Fabrizio Ferro e il direttore Giancarlo Mantovani, con la consulente Laura Mosca, hanno aggiornato sulla progettualità in corso e sui risultati finora ottenuti, illustrando la proposta di programma per le attività da svolgere nel breve e medio termine. I convenuti hanno quindi deciso di formalizzare l'avvio del processo partecipativo che potrà portare alla sottoscrizione del Contratto di foce con la definizione di parte della struttura organizzativa del processo. In particolare è stato confermato il ruolo pilota della Regione ed è stata istituita la Cabina di regia in prevalenza composta dagli enti detti ed è stato riconosciuto al Consorzio di bonifica il ruolo di segreteria tecnica, con attribuzione di responsabilità del processo e di coordinamento delle attività a livello locale.

Programmi sul territorio dal Brenta fino al Po

Tutti hanno comunque espresso la volontà di partecipare attivamente al processo, secondo le specifiche competenze e nell'ambito delle progettualità svolte e da svolgere in sinergia con il Contratto. Fra queste Unesco ed Ente Parco con la candidatura Mab "L'uomo e la biosfera", l'Autorità di Bacino del Po con il Piano di gestione del rischio alluvioni e gli uffici delle Direzioni regionali di programmazione, difesa del suolo, agroambiente, unità complessa caccia e pesca per gli strumenti strategico-finanziari riferiti alla programmazione 2014-2020.

© riproduzione riservata

IL GAZZETTINO Delta XIII

Parte la larga intesa per le foci dei fiumi

Programmi sul territorio dal Brenta fino al Po

I pensionati della Cisl uniti per chiedere più welfare

Bybos confermato alla guida dei Lagunari

MONSELICE Approvato in Regione il primo stralcio del progetto del consorzio di bonifica per il rifacimento del Desturello

San Cosma, canale anti-**allagamento**

Camilla Bovo

MONSELICE

Saranno definitivamente risolti i problemi di allagamento nella frazione di San Cosma. Quando piove abbondantemente, infatti, molte vie della frazione finiscono sott'acqua e diventano di fatto impraticabili. Un problema annoso, che si è visto in tutta la sua drammaticità anche nell'ultimo inverno, caratterizzato da ben 50 giorni di pioggia quasi consecutivi. La soluzione però è finalmente alle porte. Mercoledì mattina è infatti stato approvato in Regione il primo stralcio del progetto definitivo del consorzio di bonifica per il rifacimento del Desturello, il canale che bypassa la frazione e che si dirige poi verso Tribano e Due Carrare, con il compimento della procedura di Via. Il primo stralcio dell'intervento riguarderà appunto il tratto che scorre nelle vicinanze di San Cosma e che, girando intorno alla frazione, permetterà di proteggere il centro e le strade vicine dagli allagamenti. Il vecchio Desturello, che pure rimarrà come via di sfogo minimo, sarà affiancato da un nuovo canale, che manterrà lo stesso nome, largo quasi dieci metri, nel quale potranno confluire le acque piovane. «Ovviamente dovremo comunque dare disposizioni ben precise per la pulizia dei fossi. - spiega il sindaco Francesco Lunghi - L'assessore all'ambiente Beppino Zerbetto ha seguito la procedura di Via per questo intervento, che costerà complessivamente due milioni di euro, ma che metterà finalmente al sicuro San Cosma». Ma quali sono i tempi per la realizzazione dei lavori? «Il consorzio seguirà la procedura. Dovrà essere indetta la gara e poi finalmente saranno assegnati i lavori. - chiarisce il sindaco - La gara sarà piuttosto impegnativa: non credo che i lavori cominceranno prima di settembre. L'intervento poi potrebbe durare dai sei ai nove mesi. Questo significa che il prossimo inverno ci potrebbero essere ancora dei problemi, ma per il 2014 la frazione sarà messa completamente in sicurezza. Il problema, che si trascina da decenni, sarà risolto e i frequenti episodi di allagamento delle strade non ci saranno più».

SINDACO

«Per il 2014 la frazione sarà messa in sicurezza»

IL CASO L'appello: «Basta con questa strage insensata». Ma probabilmente è già stata soppressa

Nutria condannata: l'Italia si ribella

Assedio telefonico e sul web di animalisti e privati cittadini alle guardie venatorie della Provincia

Mauro Favaro

TREVISO

La nutria che martedì mattina si è concessa una passeggiata in centro fino a piazza Matteotti è diventata la mascotte della battaglia contro lo sterminio di questa particolare specie di roditore. Dal momento della cattura da parte degli esperti in fauna selvatica inviati dalla Provincia, che hanno trasportato l'animale nel centro di recupero di via Cal di Breda, i cittadini hanno fatto piovere centinaia di appelli da tutta Italia per salvarla dal suo destino: quello della soppressione, come prevedono i piani di contenimento seguiti dal Sant'Artemio su richiesta del Genio civile e dei consorzi di bonifica. La vista dei suoi dentoni e della sua coda in mezzo al traffico hanno infatti intenerito i cuori di molti. Le caselle di posta elettronica dei giornali locali sono state invase da decine e decine di richieste con un obiettivo comune: salvarle la vita. E lo stesso è accaduto all'indirizzo del centro di recupero della fauna selvatica. «Chiunque volesse ricevere informazioni, contatti i seguenti numeri -è il tam tam lanciato dall'Oipa di Treviso nel diffondere il cellulare della struttura dedicato al pronto intervento 24 ore su 24- Purtroppo temiamo si possa fare davvero poco per impedirne la soppressione, per questo vi chiediamo di inondare il centro di chiamate e di mail». Cosa puntualmente avvenuta. Tanto che nel pomeriggio di ieri il telefono del centro è stato addirittura spento o lasciato suonare a vuoto. Difficile ora che qualcuno sveli la sorte della nutria, forse già soppressa. Se non altro per non attirarsi le ire degli ambientalisti. La tenerezza nel vedere il castorino rannicchiato sotto la vetrina della profumeria della piazza, non cambierà un destino che è già segnato. «I piani di contenimento sono indispensabili perché questi animali si riproducono in modo esponenziale, dando alla luce anche 30 piccoli l'anno, e creano problemi di igiene e di stabilità idraulica -spiega l'assessore provinciale alla caccia, Mirco Lorenzon- A Rovigo, ad esempio, la loro proliferazione ha causato un sacco di problemi e se qui non si parte con il piede giusto nel giro di due o tre anni non si riuscirà più a far fronte al fenomeno». Pensiero in tutto e per tutto condiviso dal vicesindaco Gentilini, che già prima della passeggiata in centro aveva invocato lo sterminio delle nutrie. «Va chiarito che nessuno le uccide perché è bello ucciderle -conclude Lorenzon- ma perché il loro numero va assolutamente tenuto sotto controllo». E quella di Sant'Agostino non è diversa dalle altre.

COSÌ L'ASSESSORE

«Ucciderle non ci diverte ma farlo è necessario»

LE NUTRIE possono diventare animali domestici e affettuosi

Abitazione allagata Ora chiede i danni al sindaco di Gaiarine

Italo Tomè cita in giudizio vari enti per i mancati controlli Sonego non ci sta: «È come lamentarsi per un terremoto»

FRANCENIGO

Lo scorso novembre esondò il rio Aralt

GAIARINE. Anche lo scorso novembre si erano verificate delle esondazioni a Gaiarine, in particolare del rio Aralt a Francenigo. «Gli eventi meteorici registrati l'11 novembre scorso sono da ritenersi eventi di carattere eccezionale e non certo ordinar» ,constatava una nota del Consorzio di bonifica Sinistra Piave. «È sufficiente analizzare le quantità rilevate che hanno fatto registrare, nell'arco di circa 12 ore, una quantità di pioggia caduta pari a 130 millimetri. Al consorzio non sono arrivate segnalazioni significative relative a sofferenze particolari, oltre alle normali problematiche che abitualmente si evidenziano in queste condizioni di piovosità». (di.b.)

di Diego Bortolotto

GAIARINE

La casa va sott'acqua e devono salvare il figlio disabile. Citano in giudizio vari enti per la mancata manutenzione e controllo. Sarà un consulente tecnico del tribunale a stabilire se e quali siano stati i danni provocati da eventuali «condotte colpose». Nell'alluvione dell'1 e 2 novembre 2010 la zona più colpita a Gaiarine fu nella frazione di Albina, in particolare in via Saccon. Lì alcune case furono invase dall'acqua e un gruppo di cittadini ha richiesto i danni al Comune. Tra queste la famiglia Tomè, padre madre e fratello hanno dovuto con le proprie forze mettere in salvo il loro figlio in carrozzina. Italo Tomè ha promosso un ricorso per un accertamento preventivo al tribunale civile di Conegliano, dove martedì si è svolta l'udienza. La richiesta è la nomina di un consulente tecnico d'ufficio per «descrivere lo stato dei luoghi, precisare le cause dell'esondazione e stimare i danni». In particolare il consulente del tribunale dovrà esaminare «la situazione dell'abitato di via Saccon in Gaiarine, rispetto ai torrenti Albinella e Fossalone nonché al fiume Livenza ed alle opere strutturali e di contenimento (argini, paratie e simili) operanti in caso di precipitazioni atmosferiche ed esondazioni». I residenti si erano lamentati poiché in passato erano stati eseguiti dei lavori su terreni da un privato, che avevano modificato lo stato dei luoghi e quindi danneggiato le proprietà più a valle. Inoltre il ctu è chiamato a verificare «quali cause debbano ritenersi riconducibili a fattori imprevedibili o di forza maggiore e quali invece riconducibili a condotte colpose inerenti l'omessa manutenzione ordinaria o straordinaria delle opere idrauliche ovvero l'omessa vigilanza e sorveglianza circa l'assetto degli argini e del territorio». Anche un'altra famiglia residente in via Saccon, Sante Carbonera e la moglie Andreina Pessotto, una coppia d'anziani costretta in quel periodo ad abbandonare per settimane la camera da letto invasa dall'acqua, ha formalizzato un ricorso analogo che verrà discusso nei prossimi giorni in tribunale. «Si tratta di richieste pretestuose» dichiara il sindaco Loris Sonego «i danni sono stati limitati e comunque causati da eventi naturali che non possono essere prevedibili. È come se venisse richiesto il risarcimento per un terremoto». Il Comune si è opposto alle richieste risarcitorie. «Gli interventi sono stati eseguiti dal Consorzio di bonifica, la situazione è così da sempre, da decenni» aggiunge il primo cittadino di Gaiarine «abbiamo affidato la questione alla compagnia d'assicurazioni».

Abitazione allagata
Ora chiede i danni
al sindaco di Gaiarine

la Nuova di Venezia e Mestre

Porta Est, stop agli allagamenti

Sarà terminato in estate il collegamento del fosso di Gaggio con la fossa Storta

Il fosso di Gaggio

MARCON

Entro l'estate terminato l'intervento di Porta Est. Nonostante le avverse condizioni meteo di questi mesi proseguono regolarmente i lavori per la realizzazione del collegamento del fosso di Gaggio con la fossa Storta in comune di Marcon, noto anche come intervento ID 69. Ad appurarlo, dopo un sopralluogo al cantiere nei pressi della stazione Sfmr "Porta Est", il sindaco Andrea Follini e il vicesindaco Mauro Scroccaro, assessore alla Protezione civile, accompagnati dal direttore del Consorzio di bonifica Acque Risorgive, Carlo Bendoricchio. «Sappiamo che questo intervento», spiega Bendoricchio, «è atteso dalla popolazione di Gaggio per dare soluzione ad alcune criticità causa di frequenti allagamenti. Per questo abbiamo previsto la realizzazione di un impianto di sollevamento della capacità di 600 litri al secondo nel punto di confluenza tra i due fossati che servirà a gestire gli eventi di piena». Una volta terminati i lavori, consentiranno, infatti, di tenere all'asciutto la frazione dove di recente sono sorte molte costruzioni e nuove aree residenziali. I lavori, iniziati a fine febbraio per un importo di 304.650 euro, prevedono inoltre il tombinamento del tratto terminale del fosso di Gaggio per circa 350 metri, ai piedi della linea ferroviaria Venezia-Trieste e la risagomatura del tratto di fosso compreso tra lo sbocco del tombinamento esistente in corrispondenza dell'area della stazione "Porta Est" e l'imbocco del nuovo tombinamento. «Dal sopralluogo effettuato», commenta il sindaco Follini, «abbiamo appreso che i lavori stanno procedendo secondo cronoprogramma. Ringrazio il Consorzio di bonifica Acque Risorgive per la preziosa collaborazione dimostrata in questo ed altri interventi necessari alla messa in sicurezza del nostro territorio». La conclusione dei lavori è prevista prima della fine dell'estate. *(m.a.)*

©RIPRODUZIONE RISERVATA

"Marconese dell'anno" Premio assegnato all'Avis

Porta Est, stop agli allagamenti

SALZANO

Oasi Lycaena Tornano a nidificare gli aironi

SALZANO

Un'area divenuta l'habitat naturale per molte specie animali. L'ultimo censimento fatto il 14 marzo all'oasi Lycaena di Salzano ha dimostrato come questa superficie, in zona Villetta, non sia solo un polmone verde ma anche un posto dove i volatili nidificano. È stata accertata la presenza di aironi cenerini, con ben 14 nidi in cova. Assieme a loro un esemplare di poiana, uno di gheppio, uno di tuffetto, 26 di cormorano, 16 di marangone minore, 6 di gabbiano reale, 18 di airone cenerino con 14 nidi in cova, 9 di garzetta, 2 di airone bianco maggiore, 204 di colombaccio, uno di porciglione, 6 di merlo, 4 di ghiandaia, 2 di cinciallegra, 4 di codibugnolo, 3 di cornacchia grigia, 4 di gazza, uno di gallinella, 7 di folaga, 30 di germano reale. L'oasi è di proprietà della Provincia e del Consorzio Acque Risorgive ed è un'ex cava di argilla. Da aprile a ottobre, ogni terza domenica del mese, si può visitare dalle 9 alle 18. A queste si aggiungono anche le principali festività, come oggi, 25 aprile, il 1 maggio e il 15 agosto. Per informazioni, contattare il numero 041-2501201. *(a.rag.)*

©RIPRODUZIONE RISERVATA

I carabinieri sgominano la banda dei garage

Sesso con le nipoti, zio a processo

Del 26 aprile 2013

il mattino di Padova

Estratto da pag. 32

Un grande canale salverà San Cosma

Progetto da 2,5 milioni per deviare il corso del Desturello e porre fine ai periodici allagamenti nella frazione

di Francesca Segato

MONSELICE

Un progetto da due milioni di euro per la messa in sicurezza idraulica del territorio di San Cosma. È un intervento di grandi proporzioni, quello approvato in via definitiva l'altro ieri da Comune e Consorzio di Bonifica. Si tratta dei lavori per deviare il corso del canale Desturello, creando un vero e proprio nuovo corso d'acqua, parallelo all'attuale, che consentirà di raccogliere tutte le acque meteoriche per un regolare deflusso. Ai residenti di San Cosma è ben noto il problema degli allagamenti, che puntualmente si ripete ad ogni acquazzone. Intere strade, come via Cuora e via Deson, si ritrovano periodicamente sotto acqua, con notevoli disagi per i residenti. Un problema che dovrebbe scomparire quando saranno finiti i lavori per deviare il Desturello, con benefici non solo per San Cosma ma anche per i territori dei comuni limitrofi. «Il progetto è del Consorzio di Bonifica, che ora seguirà direttamente i lavori» spiega il primo cittadino Francesco Lunghi. «Il primo stralcio, che è stato approvato e ora sarà appaltato e finanziato, permetterà di bypassare tutta San Cosma. Verrà costruito un canale molto grande, di quasi 10 metri di ampiezza, che girerà intorno alla frazione, così che il centro e numerose vie saranno protette da pioggia e allagamenti». Il vecchio corso d'acqua comunque non scomparirà.

«Non sarà tolto» assicura Lunghi «ma resterà in servizio come una via di sfogo minima, destinata alle acque della zona e del centro». L'opera di messa in sicurezza idraulica avrà un costo di due milioni di euro, finanziati interamente dal Consorzio di Bonifica.

«La Valutazione di Impatto Ambientale è stata superata con l'ultima riunione, a cui ha partecipato l'assessore all'Ambiente Beppino Zerbetto» riassume Lunghi «ora si tratterà solo di indire la gara e procedere poi con l'assegnazione. Penso che i lavori potranno iniziare verso settembre. Dureranno dai 6 ai 9 mesi, il prossimo inverno ci sarà ancora qualche problema ma nel 2014 sarà definitivamente messa in sicurezza tutta San Cosma. Con questa operazione andremo a risolvere un problema che si trascinava da decenni».

L'opera non sarà comunque sufficiente a eliminare del tutto i problemi, se a questa non si unirà una periodica manutenzione dei fossi. «È chiaro che daremo comunque disposizioni ai privati che devono pulire i fossi» ribadisce il sindaco. Proprio per fronteggiare il pericolo allagamenti a San Cosma, l'amministrazione comunale era arrivata anche a minacciare una multa fino a 500 euro ai privati che non tenevano in ordine i fossi.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Un grande canale salverà San Cosma

Due auto finiscono nello scolo Le conducenti all'ospedale